



**CORTE D'APPELLO DI FIRENZE
SEZIONE CORTE D'APPELLO**

DOTT. NENCINI ALESSANDRO	Presidente
DOTT.SSA CICERCHIA LUCIANA	Consigliere
DOTT. CRINI ALESSANDRO	Pubblico Ministero
SIG.RA MILIANI SILIA	Cancelliere
GUASTI SIG. ALESSANDRO - Fonico	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 39

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 11/13 - R.G.N.R. 9066/07

A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1

UDIENZA DEL 04/10/2013

AULA 32 - FI0024

Esito: RINVIO AL 6 NOVEMBRE 2013 ORE 10:00 AULA 32

Caratteri: 45165

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

APPELLO E QUESTIONI PRELIMINARI.....	3
AFFIDAMENTO DI INCARICO AI PERITI – MAGG. BERTI ANDREA e CAP. BARNI FILIPPO.....	4
DEPOSIZIONE DEL TESTE – AVIELLO LUCIANO LUCIA.....	20
Pubblico Ministero	25
Difesa Knox – Avvocato Dalla Vedova.....	35

**CORTE D'APPELLO DI FIRENZE - SEZIONE CORTE D'APPELLO
AULA 32 - FI0024
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 11/13 - R.G.N.R. 9066/07
Udienza del 04/10/2013**

DOTT. NENCINI ALESSANDRO	Presidente
DOTT.SSA CICERCHIA LUCIANA	Consigliere
DOTT. CRINI ALESSANDRO	Pubblico Ministero
SIG.RA MILIANI SILIA	Cancelliere
GUASTI SIG. ALESSANDRO - Fonico	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - KNOX AMANDA MARIE + 1 -

APPELLO E QUESTIONI PRELIMINARI

PRESIDENTE - Buongiorno. L'udienza è aperta. Allora, preliminarmente, dando atto che inizieremo l'udienza con l'affidamento dell'incarico ai periti, che sono due ufficiali dell'Arma dei Carabinieri, del Ris di Roma, comunico, per quanto è di interesse, che i due ufficiali non devono essere ripresi dalle telecamere per ragioni istituzionali, quindi ai periti che verranno adesso davanti alla Corte siete pregati di non fare riprese dirette; potete riprendere tutto quello che volete dell'aula, fate dei bei primi piani alle parti, ma non ai periti. Detto questo, possiamo quindi far passare... Gli imputati entrambi non sono presenti. La costituzione delle parti, i difensori li vedo tutti, quindi direi che possiamo procedere speditamente. Vedo anche le parti civili, che sono presenti.

AVV. PERNA - E' presente l'Avvocato Perna in sostituzione dell'Avvocato Fabiani, per Lyle Kercher, oltre che personalmente per Stephanie Kercher.

PRESIDENTE - Certo.

AVV. PACELLI - Signor Presidente, chiedo scusa, sostituisco la collega Magnini.

PRESIDENTE - Sì, certo, certo.

AFFIDAMENTO DI INCARICO AI PERITI - MAGG. BERTI ANDREA e CAP.

BARNI FILIPPO

PRESIDENTE - Allora, per quanto attiene al quesito, ovviamente la Corte ne darà lettura e rimarrà nel verbale registrato. In ogni caso, ho preparato delle copie e appena data lettura le parti le potranno prendere dal cancelliere di udienza, quindi non è necessario che stiate ad appuntare, insomma. Se ci sono possono accomodarsi i due periti. Prego, accomodatevi, potete pure sedervi lì. Penso funzioni quel microfono. Sì. Forse va acceso?

PERITO BERTI - Sì.

PRESIDENTE - Funziona. Siete il Maggiore Andrea Berti...

PERITO BERTI - Sì.

PRESIDENTE - Lei. Ed il Capitano Filippo Barni.

PERITO BARNI - Sì, sono io.

PRESIDENTE - Voi siete due ufficiali dell'Arma in forza?

PERITO BERTI - Alla Sezione di Biologia del R.I.S. di Roma.

PRESIDENTE - Del R.I.S. di Roma. Abbiamo già provveduto alle generalità?

CANCELLIERE - No.

PRESIDENTE - No. Allora, se vogliamo fornire le generalità al cancelliere, così le verbalizziamo.

PERITO BERTI - Sì. Sono il Maggiore Andrea Berti, comandante della Sezione di Biologia del R.I.S. di Roma; sono nato a Cascina, in provincia di Pisa, il 17/07/'71.

PERITO BARNI - Capitano Filippo Barni, ufficiale addetto alla Sezione di Biologia del Reparto Carabinieri Investigazioni Scientifiche di Roma, nato a Prato il 05 maggio 1975.

PRESIDENTE - Ecco, la prima domanda che vi faccio, prima delle altre formalità, è se vi siete mai occupati di questa vicenda, se vi sono ragioni di incompatibilità professionali o personali con alcuna delle parti del processo.

PERITO BERTI - No.

PERITO BARNI - No.

PRESIDENTE - Nessuna. Allora, quindi a questo punto vi impegnate ad assolvere l'incarico che la Corte vi sta per dare, con l'unico scopo di far conoscere la verità al Giudice, senza interessi di carattere diverso. Sulle generalità abbiamo messo tutto a verbale, siamo a posto?

CANCELLIERE - Sì.

PRESIDENTE - Possiamo dare lettura del quesito?

CANCELLIERE - Sì, sì.

PRESIDENTE - Bene. Allora, il quesito è questo, poi ne ritirerete copia dal cancelliere: Esaminati gli atti di causa e segnatamente le risultanze della relazione di perizia depositata in grado di appello in data 29 giugno 2011 dai periti di ufficio Professor Carla Vecchiotti e Professor Stefano Conti, unitamente ai rilievi formulati dai consulenti delle parti, Dottoressa Patrizia Stefanoni e Professor Giuseppe Novelli, nei loro elaborati depositati all'udienza del 06 settembre 2011, e provveduto all'analisi del campione già precedentemente elaborato, dicano i periti, circa la attribuzione della traccia contrassegnata in atti con la lettera I, rilevata sul reperto numero 36, se nella stessa sia identificabile Dna riferibile alla vittima Meredith Kercher, ovvero al condannato Rudy Hermann Guede. In caso di impossibilità di esecuzione dell'esame del campione per mancanza, cattiva conservazione, ovvero per qualsiasi altra natura e causa, i periti daranno immediata comunicazione alla Corte anche a mezzo telefax. Questa parte finale del quesito deriva dal fatto che noi andiamo ad esaminare un qualcosa di cui non conosciamo neanche se sia esistente, nel senso che dagli atti non è ricavabile alcunché. Quindi è chiaro e del tutto evidente che, qualora non si trovasse o qualora, trovandolo, sia stato conservato in condizioni tali che non garantiscono assolutamente un

esame proficuo, è inutile che perdiamo del tempo, i periti ce lo comunicheranno subito e noi potremo procedere oltre nella nostra attività. Siete in grado di indicarmi una data di inizio delle operazioni, che così la comunichiamo alle parti?

PERITO BERTI - Sì, avremmo pensato a giovedì 10 ottobre, alle 14:00, presso il R.I.S. di Roma.

PRESIDENTE - Allora, l'inizio delle operazioni è giovedì 10 ottobre alle ore 14:00 presso gli uffici del Reparto Investigazioni Scientifiche dei Carabinieri di Roma, e quindi le parti e i loro consulenti vengono resi edotti oggi.

AVV. BONGIORNO - Vorrei solo aggiungere che come consulente noi avevamo già nominato il Professor Adriano Tagliabracci, a cui si aggiunge il Professor Valerio Onofri, che non era nominato, una mera formalità ovviamente.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. GHIRGA - Presidente, la difesa Knox conferma le nomine...

PRESIDENTE - I consulenti già che erano presenti.

AVV. GHIRGA - Il Professor Torre e la Professoressa Sarah Gino. Abbiamo ripetuto la...

PRESIDENTE - Certo. Grazie.

AVV. MARESCA - Ugualmente, Presidente, i difensori di parte civile, la Professoressa Torricelli come consulente di parte, Francesca Torricelli.

P.M. DOTT. CRINI - La Procura Generale ha il Professor Novelli, Giuseppe Novelli.

PRESIDENTE - Benissimo. Dato atto di questo, allora, vi affidiamo questo incarico, la natura dell'incarico l'avete ben compresa. Si tratta di un accertamento... la Corte vi chiederebbe di poter - eventualmente fosse fattibile l'esame - rispondere con una nota scritta entro il 31 ottobre prossimo, e fisseremmo in questo caso, in una delle due udienze... no, la nota scritta viene depositata in cancelleria, poi noi abbiamo le udienze del 6 e 7 novembre, e di queste le parti ne sceglieranno una per l'esame dei periti, nel contraddittorio. Il 31 ottobre serviva soltanto per consentire alle parti di avere un elaborato qualche giorno prima rispetto all'esame. Naturalmente, nel caso in cui non fosse possibile, ce lo comunicate quanto prima e noi utilizzeremo quelle udienze per altro. Mi pare che non abbiamo altro. La Corte autorizza i periti all'uso del mezzo proprio, con esonero di responsabilità per l'amministrazione dello Stato, e autorizza inoltre, nel caso non fosse reperibile in atti il Dna di Rudy Hermann Guede, ad acquisirlo nelle forme di legge.

PERITO BERTI - Chiedo scusa, se possiamo anche inserire tra le autorizzazioni la possibilità di chiaramente prendere contatti con la Professoressa Vecchiotti e accedere...

PRESIDENTE - Certo.

PERITO BERTI - ...alla struttura, ed eventualmente prelevare questo campione.

PRESIDENTE - Sicuramente l'autorizzazione comporta il contatto con il perito di ufficio del procedimento di appello, la Professoressa Vecchiotti e il Professor Conti, e l'acquisizione da loro del campione eventualmente conservato o le notizie su dove questo campione possa essere reperito. Direi che non abbiamo altro.

AVV. GHIRGA - Ci può ripetere la data del deposito, per favore? Se posso.

PRESIDENTE - 31 ottobre 2013.

AVV. GHIRGA - Io avevo capito 21, Presidente.

PRESIDENTE - No, no. Sono un po' sveltino, diciamo, però non esageriamo.

AVV. GHIRGA - E delle due udienze quale scegliamo?

PRESIDENTE - No, questo... questo magari lo discutiamo fra un attimino. Intanto liberiamo i periti, così possono andare direttamente, se non ci sono questioni di nessun genere. Bene, io vi ringrazio.

PERITO BERTI - Grazie.

PERITO BARNI - Grazie.

PRESIDENTE - Allora, per quanto attiene alle date, noi abbiamo delle date già indicate nel decreto di citazione, che sono del 6 e 7 novembre e 25 e 26 novembre, quindi fra il 6 e il 7 non c'è differenza, nel senso che per la Corte... decidete voi quale udienza vi torna meglio,

anche perché per l'esame dei periti, vista anche la natura e la dimensione dell'accertamento richiesto, è sufficiente un'udienza, non è necessario impiegarne due. Quindi basta che indichiamo fin da adesso la data dell'esame, fermo restando che nel caso in cui non dovesse potersi fare l'esame, e noi dovessimo conoscere la circostanza in prossimità del 10 ottobre, non essendo prevista altra attività istruttoria, le udienze del 6 e del 7 saranno impegnate dal Procuratore Generale e dalle parti civili per la discussione della causa, e le udienze del 25 e 26 novembre saranno impegnate dalle difese per la discussione della causa, all'esito delle quali troveremo poi un'udienza nel mese di dicembre per consentire alla Corte di fare la Camera di Consiglio, o naturalmente eventuali repliche, se ci fossero, e la Camera di Consiglio. Quindi le udienze del 6 e 7 novembre verranno comunque utilizzate... ne verrà utilizzata una nel caso in cui ci sia l'esame dei periti; verranno utilizzate entrambe nel caso in cui l'esame dei periti non si tenga e quindi le parti hanno tutta la possibilità... la parte pubblica e l'accusa privata hanno tutta la possibilità di preparare i loro interventi per le date del 6 e 7 novembre.

AVV. BONGIORNO - Ove possibile, siccome il 7 sono a Lucca in un delicato processo, se fosse possibile il 6 novembre.

PRESIDENTE - Per l'esame dei periti?

AVV. BONGIORNO - Sì. Ove possibile.

PRESIDENTE - No, è possibilissimo. Se non ci sono altre esigenze di altri difensori possiamo fissare il 6 novembre.

AVV. DALLA VEDOVA - Ho la stessa esigenza, preferirei il 6.

PRESIDENTE - Ecco, e allora...

AVV. MARESCA - Anche noi, Presidente.

PRESIDENTE - Bene. Allora... che bello quando siamo tutti d'accordo. Allora fissiamo fino da adesso l'udienza del 6 novembre 2013 per l'esame dei periti e dei consulenti, ovviamente, nel contraddittorio; nel caso in cui si tenga l'esame quindi l'udienza del 7 novembre non si terrà. E poi all'udienza del 6 faremo il calendario. Diversamente, le parti verranno avvisate tempestivamente per l'utilizzo delle udienze per la discussione.

AVV. MARESCA - Presidente, un'osservazione solo sul programma, se permette.

PRESIDENTE - Sì.

AVV. MARESCA - In ipotesi di discussione, sarebbe possibile tenere le discussioni - come abbiamo sempre cercato di fare - più unite, senza distacco diciamo di giorni, o comunque di settimane?

PRESIDENTE - Le udienze sono quelle già indicate. Io che vi devo dire? E' difficile poterlo fare. Cioè, qui si possono raggruppare le parti.

AVV. MARESCA - Sì.

PRESIDENTE - Nel senso che l'accusa pubblica e l'accusa privata discutono praticamente in successione. Fra l'altro, devo essere sincero, insomma, credo che sia opportuno anche per le difese avere un attimo di spazio per metabolizzare quelle che sono le conclusioni, perché io capisco che questo processo è stato più volte discusso e quindi probabilmente non ci raccontiamo niente di nuovo, però gli aspetti di novità potrebbero derivare da un ripensamento, da una rielaborazione anche della pubblica accusa e delle accuse private. Quindi mi sembrerebbe opportuno lasciare uno spazio temporale fra le conclusioni delle parti, pubblica e privata, di accusa privata, e le difese degli imputati. Mi andrebbero benissimo le udienze come sono fissate, non è che sono a lunga distanza di tempo.

AVV. MARESCA - No, ci sono circa venti giorni fra la discussione eventuale...

PRESIDENTE - Eh, ma che cambia, Avvocato? Qual è il problema? Ha paura che noi ci dimentichiamo? Noi non ci dimentichiamo di niente.

AVV. MARESCA - No, assolutamente, questa non è una paura. Era per tenere nella contestualità le discussioni.

PRESIDENTE - E' difficile in un processo di questo genere, soprattutto quando ci sono più parti, quando le parti hanno anche impegni professionali. Non a caso erano state indicate delle date, proprio perché... per mettere in

condizioni tutte le parti di farsi un programma di lavoro per tempo. Ora, andare a cambiarle oggi, a distanza di un mese, immagino che troveremmo...

AVV. MARESCA - No, no...

PRESIDENTE - ...soltanto dei problemi.

AVV. MARESCA - Certo.

PRESIDENTE - Perché tutti hanno degli impegni professionali già precedentemente assunti e diventa un...

AVV. MARESCA - Proponevo magari, ripartendo dal 25 novembre, aggiungendo uno o due giorni, fare tutta la settimana per la discussione.

PRESIDENTE - Se io passo una settimana seduto qua, succede una tragedia, anche perché io ho anche un'altra sezione penale...

AVV. MARESCA - No, no, no...

PRESIDENTE - Insomma, ho tutta una serie di problemi. Anche il Giudice ha dei problemi di udienze e professionali. Prego. Tutto a posto allora? Possiamo...

P.M. DOTT. CRINI - Quindi le udienze di ottobre, quelle sono...

PRESIDENTE - No, quelle di ottobre ovviamente le cancellate perché...

P.M. DOTT. CRINI - Bene, bene.

PRESIDENTE - ...sono interne alla...

P.M. DOTT. CRINI - Bene.

PRESIDENTE - E comunque sarebbero troppo ravvicinate.

P.M. DOTT. CRINI - Benissimo.

PRESIDENTE - Non vi chiedo questo sforzo. Bene. Allora, ora tutto sta a vedere se il detenuto è arrivato, sennò ci prendiamo la pausa necessaria del caffè.

P.M. DOTT. CRINI - Eh, magari.

PRESIDENTE - No, magari però prima facciamo un ragionamento, se non è arrivato il detenuto, su questa situazione processuale.

P.M. DOTT. CRINI - Sì.

PRESIDENTE - Perché non è proprio, come dire, limpida nel suo evolversi, per quanto riguarda l'audizione di Aviello. Cioè, la natura processuale di Aviello è uno, come dire, dei misteri che si è formato in questo processo, nel senso che Aviello risulterebbe imputato di calunnia, con udienza preliminare a gennaio 2014, quindi sotto procedimento penale.

P.M. DOTT. CRINI - No, chiedo scusa, Presidente, a me risulterebbe - ho fatto una verifica di questa cosa - mi risulterebbe che la prima udienza del processo è fissata al 21 gennaio.

PRESIDENTE - Va beh.

P.M. DOTT. CRINI - Insomma, voglio dire...

PRESIDENTE - Ho sbagliato di poco.

P.M. DOTT. CRINI - E' un adempimento...

PRESIDENTE - La prima udienza del processo, ma comunque non è né prosciolto, né condannato definitivo.

P.M. DOTT. CRINI - No.

PRESIDENTE - E' in corso di giudizio.

P.M. DOTT. CRINI - Sì.

PRESIDENTE - E la imputazione di calunnia dovrebbe riguardare le dichiarazioni rese, di responsabilità nell'omicidio, a carico del fratello.

P.M. DOTT. CRINI - Sì, esattamente.

PRESIDENTE - Quindi dichiarazioni rese nell'udienza del giugno 2011 a Perugia, e al successivo verbale del 22 luglio 2011 reso davanti al Pubblico Ministero, che ritrattava quelle dichiarazioni, con tutte le cose che noi sappiamo perché è agli atti, insomma, quel verbale.

P.M. DOTT. CRINI - Certo.

PRESIDENTE - Quindi, non essendo imputato di un reato connesso, la Corte, questa Corte sommessamente ritiene che si verta in un'ipotesi di collegamento ex 371.

P.M. DOTT. CRINI - Certo.

PRESIDENTE - Nel senso che il reato sarebbe stato commesso...

P.M. DOTT. CRINI - In occasione...

PRESIDENTE - ...in occasione... e comunque vi sarebbe una colleganza probatoria fra i due fatti.

P.M. DOTT. CRINI - Sì.

PRESIDENTE - E quindi siamo nell'ipotesi del 371. Saremmo quindi in un'ipotesi di 197 bis, secondo quello che noi abbiamo un po' ricostruito. Questo comporta che l'imputato, ai sensi del quarto comma, non possa essere

obbligato a deporre su quelle circostanze che costituiscono l'oggetto di imputazione. Ora però, e qui si esce dal diritto e si entra nella valutazione empirica, pare alla Corte che l'oggetto del processo di Aviello, cioè la calunnia, sia tutto ricompreso all'interno dei fatti sui quali lui dovrebbe essere esaminato, perché la calunnia... deposizione del giugno, ritrattazione del luglio. Quindi credo che noi dovremmo chiedere preventivamente ad Aviello se lui intende rispondere in relazione ai fatti per cui noi oggi lo vogliamo interrogare, perché questi fatti... cioè, non c'è un margine di estraneità a quelli per cui lui è sotto processo.

AVV. BONGIORNO - E' chiaro.

PRESIDENTE - Almeno mi pare di... noi l'abbiamo letta così, però ve la sottopongo perché è una lettura che è ovviamente sottoposta alla vostra anche critica. Quindi preventivamente dobbiamo chiedergli questo. Soltanto nel caso in cui lui ritenga di voler rendere dichiarazioni in relazione a quei fatti, l'esame può utilmente essere condotto. In caso contrario, io credo che non abbiamo margini e spazi per fare domande di tipo diverso, perché qualunque domanda noi gli facessimo, e che riguarda l'oggetto di questo processo, sarebbe una domanda che si inserisce nel verbale del 22 luglio o nelle dichiarazioni del giugno, cioè nell'oggetto della calunnia. Credo.

AVV. BONGIORNO - Presidente, tecnicamente io ovviamente condivido... no ovviamente, comunque condivido l'impostazione che lei ha esposto. E' chiaro che avendo fatto tutte quelle accuse, alla difesa piacerebbe poterlo poi controesaminare. Però siccome in questo momento il mio interesse è non mettere problemi procedurali dentro questo processo, noi non faremo nessun tipo di questione, perché io vorrei che questo processo, ecco, non avesse nessun minimo vizio, e quindi io sono pronta a rimettermi alla vostra decisione, non farò né eccezioni né nulla.

PRESIDENTE - No, ecco, Avvocatessa, io - per chiarire ulteriormente il pensiero della Corte - già nell'ordinanza di ammissione noi abbiamo chiarito quello che è il nostro pensiero; noi non siamo entrati ovviamente nella valutazione di rilevanza delle dichiarazioni di Aviello, perché non è questo il momento di farlo; la Corte ha inteso semplicemente raccogliere un'indicazione che veniva dalla Corte di Cassazione e sanare una situazione, per evitare che un domani...

AVV. BONGIORNO - Eh, infatti.

PRESIDENTE - ...qualcuna delle parti potesse dolersi di questo.

AVV. BONGIORNO - Sì, sì, l'ho capito.

PRESIDENTE - Però, nel fare questo ci siamo posti un attimo il problema, perché l'esordio e l'incipit dell'esame perugino di Aviello, le dico francamente, a me

personalmente non convince affatto, nel senso che sia poi il Giudice che definisce la posizione giuridica del testimone, è un pochino avventata come affermazione, nel senso che il Giudice prende atto di una situazione. Se Aviello è imputato di un reato, io non è che lo posso trasformare in un teste a tutto tondo. Prendo atto della sua situazione processuale e devo fornire a lui le garanzie in relazione alla sua posizione processuale. Quindi, al di là del fatto che abbiamo ritenuto di dover sanare questa situazione, però le modalità con cui la saniamo cerchiamo di riportarle nei binari di una corretta valutazione processuale.

AVV. BONGIORNO - Ma l'avvocato di Aviello è stato...
l'avvocato di Aviello è presente?

PRESIDENTE - Allora, l'avvocato di Aviello è stato... allora, innanzitutto è stato chiesto ad Aviello quale avvocato desiderasse, perché non è una cosa che noi possiamo dare per scontato.

AVV. BONGIORNO - No, infatti.

PRESIDENTE - Aviello ci ha detto qual è l'avvocato che desiderava, noi l'abbiamo avvisato, l'avvocato ci ha risposto dicendo che avrebbe tentato di trovare un sostituto, perché è un avvocato di Catanzaro, quindi... poi non so neanche quanto avesse intenzione, voglio dire, di prestare la sua attività. Poi ci ha richiamato e ci ha mandato un fax dicendo che non era riuscito a trovare

alcuno, quindi noi abbiamo provveduto alla nomina di un difensore di ufficio ex articolo 97 bis...

AVV. BONGIORNO - Ho capito.

PRESIDENTE - ...e l'abbiamo dovuto fare per tempo, perché al difensore di ufficio abbiamo dovuto dare i verbali, non è che potevamo... sennò diventava una cosa finta. Quindi il difensore di ufficio...

AVV. BONGIORNO - Va beh, quindi è tutto a posto.

PRESIDENTE - Sì. Processualmente abbiamo cercato di non creare difficoltà. Appena abbiamo Aviello risolviamo questo problema.

AVV. BONGIORNO - Va bene, sì.

PRESIDENTE - Ora magari vediamo se riusciamo a sapere qualcosa, se è arrivato o meno. Allora, per adesso allora sospendiamo...

CANCELLIERE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Non lo so, perché devono... devono fare questo accertamento. Deve telefonare?

CANCELLIERE - (voce fuori microfono)

PRESIDENTE - Allora sospendiamo il tempo di sapere qualcosa, quindi non vi allontanate più di tanto. Diciamo... sono le dieci, fino alle dieci e un quarto sicuramente. E poi vediamo se è arrivato o no.

P.M. DOTT. CRINI - Un caffè.

PRESIDENTE - Sì, un caffè, insomma un quarto d'ora... un quarto d'ora di caffè, poi diventate troppo nervosi se

bevete più di un quarto d'ora di caffè.

(SOSPENSIONE)

PRESIDENTE - Prego, accomodatevi. Gliel'abbiamo detto che...
signora Miliani...

CANCELLIERE - Dica.

PRESIDENTE - Gliel'abbiamo detto che non devono riprendere?

CANCELLIERE - Sì.

PRESIDENTE - Il teste non deve essere ripreso. Benissimo.
Allora possiamo far passare Aviello e lo facciamo
accomodare di là, dove c'è il microfono.

DEPOSIZIONE DEL TESTE - AVIELLO LUCIANO LUCIA

PRESIDENTE - Allora, ci siamo? Signor Aviello... sì, sono qua.

TESTE AVIELLO - Buongiorno.

PRESIDENTE - Allora, buongiorno, senta vuole dare le sue
generalità intanto al cancelliere? Le dice lì al
microfono, per cortesia?

TESTE AVIELLO - Sono e mi chiamo Aviello Luciano Lucia, nato a
Napoli il 28/04/1969.

PRESIDENTE - Lei attualmente è ristretto presso il Carcere di
Ivrea?

TESTE AVIELLO - Confermo.

PRESIDENTE - Ecco, per altre... per cause... è definitivo lei,
mi pare?

TESTE AVIELLO - Sì.

PRESIDENTE - E' definitivo. Senta Aviello, io preliminarmente

le devo fare un paio di domande relative alla sua situazione processuale, perché questo - poi le spiegherò - è rilevante per quello che le dobbiamo chiedere stamani. Lei è imputato di calunnia?

TESTE AVIELLO - Ah, più di...

PRESIDENTE - Ha un processo...

TESTE AVIELLO - Più di una.

PRESIDENTE - Sì, no, per fatti che riguardano questo processo.

TESTE AVIELLO - Assolutamente no.

PRESIDENTE - No.

TESTE AVIELLO - Sono imputata in questo Tribunale di Firenze per oltraggio alla Corte, se non erro. Poi, tuttavia... sono poi imputata per altri reati alla Procura della Repubblica di Perugia, che prescindono da questo processo.

PRESIDENTE - Ecco. Lei però nell'ambito di questo processo ha reso dichiarazioni sia alla Corte di Assise di Appello di Perugia, sia al Pubblico Ministero. Ricorda questi fatti? Da queste dichiarazioni è nata un'imputazione oppure no?

TESTE AVIELLO - Non lo so.

PRESIDENTE - Non lo sa.

TESTE AVIELLO - Sì, un'indagine c'è, sì.

PRESIDENTE - Eh.

TESTE AVIELLO - Domando scusa perché...

PRESIDENTE - No, perché lei, siccome alla Corte...

TESTE AVIELLO - C'è anche, sì, un'indagine per calunnia nei

confronti di Antonio, che è mio fratello, se non erro.

PRESIDENTE - Ecco, ora ci siamo.

TESTE AVIELLO - Sì.

PRESIDENTE - Perché lei... allora, io ricapitolo brevemente.

Lei rese delle dichiarazioni in sede di indagini difensive ai difensori... ad alcuni avvocati. Sulla base di queste dichiarazioni lei fu chiamata a testimoniare davanti alla Corte di Assise di Appello di Perugia, nel giugno del 2011. Lei rese alcune dichiarazioni. Il mese successivo, nel luglio, chiamò il Pubblico Ministero e rese dichiarazioni a verbale di segno diverso. Sulla base di questo lei ha ricevuto un'imputazione per calunnia.

TESTE AVIELLO - Posso?

PRESIDENTE - Prego.

TESTE AVIELLO - Non ho mai chiamato il Pubblico Ministero. Vorrei...

PRESIDENTE - Sì, va beh, comunque lei ha avuto un colloquio col Pubblico Ministero.

TESTE AVIELLO - Ma nell'aula, nel momento in cui ho fatto delle accuse nei confronti di mio fratello - che le confermo in toto - il Pubblico Ministero, la dottoressa Manuela Comodi, e un altro Magistrato, mi chiamarono nella sede - non so come si dice - separata all'aula, intimandomi - e me ne assumo la responsabilità - intimandomi... giacché... mi faccia aprire una parentesi, signor Presidente, se lei me lo permette. Io sono in...

PRESIDENTE - Sì.

TESTE AVIELLO - Io sono in via di rettifica di sesso.
Questo...

PRESIDENTE - Un attimo solo, scusi. Lei... allora, tanto per chiarire, visto che lei d'autonomia entra nel merito, le dico subito che lei è assistita oggi da un difensore... che è in aula, l'avvocato...?

AVV. M. AMMANNATO - Sì, buongiorno signor Presidente.

PRESIDENTE - Buongiorno. Allora...

AVV. M. AMMANNATO - Avvocato Marco Ammannato d'ufficio.

PRESIDENTE - Perfetto. E' d'ufficio in quanto il suo difensore che aveva nominato...

TESTE AVIELLO - No, me l'ha detto, me l'ha...

PRESIDENTE - ...non poteva venire.

TESTE AVIELLO - Me l'ha detto ieri, me l'ha detto ieri.

PRESIDENTE - Allora, io però, prima che lei entri nel dettaglio di queste cose, le devo dire che, siccome alla Corte risultava - e lei me lo conferma oggi - che lei ha un'imputazione di calunnia in un procedimento relativo a queste accuse a suo fratello, che riguardano comunque questo processo, la legge le dà la facoltà di non rendere dichiarazioni su questi... su queste circostanze, cioè lei può dire "io di queste cose non ne voglio parlare". Quindi le domande che le faranno le parti, se gliele faranno, a queste domande lei può non rispondere se riguardano circostanze o fatti che riguardano la sua

imputazione. Sono stato chiaro?

TESTE AVIELLO - Sì.

PRESIDENTE - Perché lei è ancora sotto processo per calunnia, per questi fatti. Quindi lei ha le stesse facoltà che ha qualunque altro imputato, di non rendere dichiarazioni che possono essere a sé pregiudizievoli. D'accordo?

TESTE AVIELLO - Sì.

PRESIDENTE - Quindi, prima che lei inizi a parlare, deve essere consapevole di questo, cioè che può anche non dire niente sui fatti specifici che riguardano la sua deposizione alla Corte di Assise di Appello di Perugia del giugno 2011 e quanto risulta dal verbale di interrogatorio del 22 luglio 2011, reso al Pubblico Ministero. D'accordo? Chiaro su questo?

TESTE AVIELLO - Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE - Bene. Allora, io le chiedo, siccome sostanzialmente questi argomenti sono la totalità degli argomenti su cui dovremmo sentirla, lei intende rendere dichiarazioni su quei fatti oppure intende non renderle?

TESTE AVIELLO - No, assolutamente rispondo.

PRESIDENTE - Lei intende rispondere?

TESTE AVIELLO - Certo, certo, certo.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora, l'esame... allora, può leggere per cortesia quel foglio che ha davanti?

TESTE AVIELLO - (Dà lettura della formula di rito).

PRESIDENTE - Bene. Allora, l'esame verrà condotto dalle parti

in base alle richieste originariamente formulate, quindi sarà il Procuratore Generale che inizierà l'esame, in quanto il teste era stato da lui richiesto.

Pubblico Ministero

P.M. DOTT. CRINI - Buongiorno, Aviello.

TESTE AVIELLO - Buongiorno, signor Procuratore.

P.M. DOTT. CRINI - Mi pareva che lei, nelle sue iniziali affermazioni, prima che il Presidente le indicasse quali sono i suoi diritti, avesse già, diciamo, avviato una sorta di risposta - no? - rispetto alle affermazioni che aveva svolto nel corso di due atti, il primo è quello che consideriamo come interrogatorio reso davanti alla Corte di Assise di Appello, e il secondo davanti al Pubblico Ministero, facendo riferimento ad accuse a suo fratello, no? Ecco, rispetto a questo fatto quindi come si pone oggi? Così chiariamo magari qual è la sua posizione.

TESTE AVIELLO - Io non cambierò mai idea.

P.M. DOTT. CRINI - Ecco.

TESTE AVIELLO - E mai cambierò idea. Se que...

P.M. DOTT. CRINI - Ecco...

TESTE AVIELLO - Vorrei terminare, se me lo permette.

P.M. DOTT. CRINI - Sì, sì, no, prima...

TESTE AVIELLO - Se però le dichiaraz...

P.M. DOTT. CRINI - Prima mi faccia... prima mi faccia finire la domanda. Diciamo, come si pone quindi rispetto a

quelle dichiarazioni?

TESTE AVIELLO - E' mio fratello il colpevole, non è né Amanda e né Raffaele. La Procura della Repubblica di Perugia, in sede separati, mi ha intimato, nel carcere di Perugia, nonché dopo, mentre io testimoniavo, che volevo consegnare... e oggi lo dico ancora qua, di consegnare le chiavi e il coltello, perché, al di là, Egregio Signor Presidente, di dire bugie o meno, penso che al di là di ogni cosa va riscontrato quello che dico io, quindi... ma perché non si fa consegnare questo coltello e queste chiavi, di cui una chiave blu, che ne parlavo anche agli avvocati in sede di interrogatorio, all'avvocato che sta qui? La dottoressa Comodi, giacché io sono in cambio di sesso, mi intimò, mi intimò, nel Carcere di Perugia, davanti a un ispettore capo della Squadra Mobile, che mi indagava per concorso in omicidio - o Gesù - per concorso in omicidio, perché io quasi quasi ne ero a conoscenza e non avevo rivelato prima quello che erano le mie conoscenze. Poi mi dice, non lo dimentico mai, che il D.A.P., il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, se io davo questa collaborazione alla Procura della Repubblica, mendace, accusando anche l'Avvocatessa Bongiorno, avrei perso la mia...

P.M. DOTT. CRINI - Ma come, ecco...

TESTE AVIELLO - ...avrei perso la mia rettifica di sesso. Vivere in carcere non è come vivere fuori, Egregio Signor

Procuratore.

P.M. DOTT. CRINI - Sì. Come... come nasce questa vicenda?

Ecco, com'è che lei, diciamo, si propone...?

TESTE AVIELLO - Non mi sono mai proposta. Questa situazione...

io abitavo a Perugia e poi...

P.M. DOTT. CRINI - No, no, scusi.

TESTE AVIELLO - Mi scusi lei, Procuratore, mi scusi.

P.M. DOTT. CRINI - In relazione a delle lettere che ho letto,
e che lei ha sottoscritto. Per questo glielo chiedo.

TESTE AVIELLO - Non ho capito, mi scusi.

P.M. DOTT. CRINI - Dico, glielo chiedo in relazione a delle
lettere che lei ha inviato, no? Mi sembra che la sua
vicenda nasce con l'invio di alcune lettere.

TESTE AVIELLO - No, no, assolutamente no, assolutamente no.

P.M. DOTT. CRINI - Lei...

TESTE AVIELLO - La mia vicenda nasce... nasce... gli invii
delle lettere dopo. Chiedo scusa, Signor Presidente, ma
mi può concedere che le telecamere non mi prendono?

PRESIDENTE - No, lei non è ripreso.

TESTE AVIELLO - La prego. Non ho mai... le mie lettere, come
le chiama lei, Signor Procuratore...

P.M. DOTT. CRINI - E come le devo chiamare, se sono lettere?

TESTE AVIELLO - Sono state fatte delle dichiarazioni. Io ho
conosciuto Raffaele Sollecito nel Carcere di Terni mentre
collaboravo col dottor Paci della Procura della
Repubblica. Sapevo la situazione perché io abitavo in Via

della Pergola, proprio su disposizione anche della Questura di Perugia, solo che se si accusavano reati di mafia, o di camorra, o di 'ndrangheta, faceva piacere a Aviello. Davanti alla verità di due ragazzi innocenti, che io sono fiera, orgogliosa che sono usciti dal carcere, malgrado la Procura no. Detto questo, io ho chiamato un agente di Polizia Penitenziaria del Carcere di Ivrea e ho deciso di fare le mie dichiarazioni.

P.M. DOTT. CRINI - Eh.

TESTE AVIELLO - Perché...

P.M. DOTT. CRINI - No, ma queste lettere... lei risponda un po' alle domande, via.

TESTE AVIELLO - Domando scusa.

P.M. DOTT. CRINI - Sennò così si... si semplifica, capito?

TESTE AVIELLO - No, no, no, ma io voglio... voglio essere anche più sintetica.

P.M. DOTT. CRINI - Ecco, brava.

TESTE AVIELLO - Eh.

P.M. DOTT. CRINI - No, perché non è che le voglio togliere la parola, però non è che voglio sentire però... capito?

TESTE AVIELLO - No, ma lei si riscontri il coltello e le...

P.M. DOTT. CRINI - Tutti questi discorsi...

TESTE AVIELLO - Signor Procuratore, il coltello e le chiavi.

Il resto è noia, si dice a casa mia.

P.M. DOTT. CRINI - Eh.

TESTE AVIELLO - Eh.

P.M. DOTT. CRINI - Allora, intanto il coltello e le... va beh... mi dica di queste lettere poi magari mi dirà del coltello e delle chiavi, via. Queste lettere come nascono? Perché lei prende carta e penna...

TESTE AVIELLO - Perché io...

P.M. DOTT. CRINI - ...e scrive queste lettere?

TESTE AVIELLO - Eh, infatti glielo stavo spiegando. Forse mi sono prolungata e domando scusa.

P.M. DOTT. CRINI - Prego.

TESTE AVIELLO - Avevo rilasciato una dichiarazione spontanea a un agente di Polizia Penitenziaria del Carcere di Ivrea, circa la mia conoscenza diretta della partecipazione di mio fratello al delitto Meredith, che non è una partecipazione a un omicidio, lo ripeto, lo ribadisco, se il Signor Presidente me lo permette. Era una rapina su commissione, di un quadro. Non era altro. La pietra era una cosa finta, non era vera la pietra. Come anche la seduta spiritica dopo.

P.M. DOTT. CRINI - La seduta spiritica?

TESTE AVIELLO - Va beh, le rispondo prima alla domanda, chiedo scusa.

P.M. DOTT. CRINI - Eh, no, la domanda è questa: la seduta spiritica? E' una domanda. Le chiedevo...

TESTE AVIELLO - Perché avendo... avendo...

P.M. DOTT. CRINI - Le chiedevo conto di queste circostanze.

TESTE AVIELLO - Perché il Tribunale di... la Corte di Assise

di Perugia...

P.M. DOTT. CRINI - Eh.

TESTE AVIELLO - ...in primo luogo non voleva ascoltare le mie dichiarazioni. Se non erro, io... sono passato qualche anno e tenga presente che ho anche dei problemi di salute. Al che io commissionai, tramite un albanese, con questo mazzo di chiavi, che io ancora mantengo...

P.M. DOTT. CRINI - Sì.

TESTE AVIELLO - ...di entrare in casa di Meredith, che poi non era la casa di Meredith, dove è stata uccisa Meredith...

P.M. DOTT. CRINI - Eh.

TESTE AVIELLO - ...e di fingere un furto, ed una finta seduta spiritica.

P.M. DOTT. CRINI - Chi?

TESTE AVIELLO - Questo io lo ricordo ancora, tant'è vero...

P.M. DOTT. CRINI - Ma non ho capito chi la ebbe questa seduta spiritica.

TESTE AVIELLO - No, no, forse... ho detto "finta", non è stata una... io non so spiegarmi, chiedo scusa Signor Presidente.

PRESIDENTE - Aviello, dovrebbe parlare nel microfono, sennò non si riesce a registrare quello che dice.

TESTE AVIELLO - Non era una seduta spiritica, è stata finta una seduta spiritica.

P.M. DOTT. CRINI - Ma chi l'ha fatta? Questa finta seduta chi l'ha fatta?

TESTE AVIELLO - No, questo non... mi rise... non lo voglio dire.

P.M. DOTT. CRINI - Ah, non lo vuole dire.

TESTE AVIELLO - No, assolutamente.

P.M. DOTT. CRINI - Ma come c'entra in questa vicenda la seduta spiritica finta?

TESTE AVIELLO - C'entrava... non era una seduta spiritica, era per dimostrare che io ero in possesso delle chiavi. Tuttavia...

P.M. DOTT. CRINI - E' un po' complesso, eh. Se ne rende conto, vero?

TESTE AVIELLO - Eh, beh, è un po' complesso. Io dico, torno a ripetere, signor Procuratore, basta trovare le chiavi e il coltello. Tutto il resto è ancora noia e io lo torno a ripetere.

P.M. DOTT. CRINI - Ho capito. Va bene. E quindi, insomma, queste lettere sono un pochino - come dire - una risposta a questi iniziali contatti.

TESTE AVIELLO - Perché il dottor Massei, se non mi ricordo male si chiamava così, il dottor Massei della Corte di Assise, in primo grado, si rifiutava di dare ascolto o di sentirmi, e facevo di tutto, perché, le ripeto, Raffaele Sollecito a me non ha mai - e tengo a precisarlo - non ha mai, né lui né per essi i suoi avvocati, mai dato un centesimo. Neanche li conosco. Li sto conoscendo qua, eccetto l'avvocato lì presente che mi ha sentito in

carcere. Tutte le frottole scritte - e qui me ne assumo la responsabilità - sono tutte create dalla dottoressa Comodi contro questi signori qua, per aver fatto il loro dovere. Punto. Questa è la verità.

PRESIDENTE - Allora, scusi eh...

TESTE AVIELLO - Eh.

PRESIDENTE - Abbia pazienza il Procuratore Generale se interrompo un attimo, però vorrei evitare la terza... il terzo filone...

P.M. DOTT. CRINI - Vero? Diventa un po'...

PRESIDENTE - ...di dichiarazioni. Ce ne bastano due. Allora, per sintetizzare, Aviello, quello che ho capito, lei oggi dice che quello che lei riferì alla Corte di Assise di Appello di Perugia...

TESTE AVIELLO - E' tutta verità.

PRESIDENTE - ...è tutta verità.

TESTE AVIELLO - Assolutamente sì.

PRESIDENTE - Quello che invece lei riferì al Pubblico Ministero nel verbale...

TESTE AVIELLO - Non...

PRESIDENTE - ...mi faccia finire, poi mi risponderà... nel verbale del 22 luglio 2011, non è vero.

TESTE AVIELLO - Non è che ho riferito, sono... trovarmi un'accusa che io neanche avevo fatto e la mia rettifica di sesso, come il D.A.P. l'avrebbe bloccata, Signor Presidente...

PRESIDENTE - No, no...

TESTE AVIELLO - Lo so che si fa fatica. Io ripeto e torno a ripetere: perché la Procura si è rifiutata di prendere il coltello? E' quello che di...

PRESIDENTE - No, no, Aviello, abbia pazienza. Questo è un altro problema. Lei deve rispondere alla domanda che le ho fatto io.

TESTE AVIELLO - Domando scusa.

PRESIDENTE - La domanda è molto semplice.

TESTE AVIELLO - Domando scusa.

PRESIDENTE - Lei mi ha detto: "Quello che io ho riferito alla Corte di Assise di Appello di Perugia è la verità".

TESTE AVIELLO - E' quello che dico adesso qua.

PRESIDENTE - Che è quello che lei aveva già riferito nelle indagini difensive all'Avvocato Dalla Vedova, e quello che lei dice "confermo oggi". Giusto?

TESTE AVIELLO - Confermo in toto, in toto.

PRESIDENTE - Perfetto.

P.M. DOTT. CRINI - Bene.

PRESIDENTE - Da questo si deduce quindi che quando lei rilasciava dichiarazioni il 22 luglio 2011 al Pubblico Ministero...

TESTE AVIELLO - Non ho mai rilasciato.

PRESIDENTE - ...ha detto cose non vere.

TESTE AVIELLO - Non ho mai rilasciato. Forse non... io non mi... se voi mi fate...

PRESIDENTE - C'è un verbale...

TESTE AVIELLO - Chiedo scusa che...

PRESIDENTE - C'è un verbale di settantatre pagine.

TESTE AVIELLO - Eh!

PRESIDENTE - Che può essere riassunto in mezza pagina di fatti e in settantadue pagine e mezzo di chiacchiere, come stiamo avviandoci a fare oggi, e però questa Corte non ha intenzione di ripetere le settantatre pagine di chiacchiere. Quindi, tornando ai fatti, io glieli riassumo: nel verbale del 22 luglio 2011 risulta che lei ha fatto delle dichiarazioni al Pubblico Ministero, di ritrattazione di quanto aveva detto prima. Lei oggi ci dice che le dichiarazioni rese il 22 luglio non sono vere, mentre è vero ciò che lei disse alla Corte di Assise di Appello di Perugia.

TESTE AVIELLO - Confermo, confermo.

PRESIDENTE - E' così?

TESTE AVIELLO - Confermo.

PRESIDENTE - Ecco, perfetto.

P.M. DOTT. CRINI - Sì.

PRESIDENTE - Vogliamo approfondire oltre?

P.M. DOTT. CRINI - Assolutamente no.

PRESIDENTE - Perfetto. Le difese hanno interesse ad approfondire oltre?

AVV. BONGIORNO - Nessuna domanda, Presidente.

PRESIDENTE - Le parti civili hanno interesse...?

Difesa Knox - Avvocato Dalla Vedova

AVV. DALLA VEDOVA - No, Presidente, io avrei una domanda, sono l'Avvocato Dalla Vedova.

PRESIDENTE - Sì, prego Avvocato.

AVV. DALLA VEDOVA - Io volevo soltanto chiedere se, in relazione alle versioni che Aviello ha fornito, in realtà sono due, non sono tre secondo me, perché lui ne fornisce una, poi la ritratta...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. DALLA VEDOVA - ...e oggi sembrerebbe che la riconferma.

PRESIDENTE - Sì, sì, no, ma sono due se ci fermiamo qui. Se andiamo avanti per le prossime due ore ci sarà la terza e poi la quarta. Eh, abbia pazienza, Avvocato. Io ho detto tre per evitare che si arrivi alla terza. Se vogliamo andare avanti... Lui oggi ha detto: "Confermo quello che ho dichiarato alla Corte di Assise di Appello di Perugia, mentre ciò che ho detto al Pubblico Ministero il 22 luglio 2011, o comunque che è stato verbalizzato in quella data, non è corrispondente al vero". Che cosa dobbiamo dire più? Comunque...

AVV. DALLA VEDOVA - Volevo soltanto chiedere se lui mi conferma anche le dichiarazioni che ha fatto nel verbale che ho raccolto io in carcere in data 31 marzo del 2010, sottoscritto anche da lui, alla presenza anche del collega del mio studio, che si chiama Avvocato Maria Del

Grosso. Se vuole glielo faccio vedere, ma comunque volevo sapere se lui conferma il contenuto di questo verbale.

PRESIDENTE - Lei si ricorda, Aviello, di aver reso quelle dichiarazioni?

TESTE AVIELLO - Confermo, confermo.

PRESIDENTE - Le conferma.

TESTE AVIELLO - Sì.

AVV. DALLA VEDOVA - Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE - Bene. Ci sono altre domande?

AVV. BONGIORNO - Nessuna.

PRESIDENTE - Nessuna. Allora, io la ringrazio, Aviello.

TESTE AVIELLO - A lei, chiedo scusa.

PRESIDENTE - Lo possiamo quindi liberare...

TESTE AVIELLO - Buona giornata.

PRESIDENTE - ...e ritradurre di nuovo, e lo liberiamo. Bene.

AVV. BONGIORNO - Presidente, io avrei solo una produzione da fare.

PRESIDENTE - Prego, Avvocatessa.

AVV. BONGIORNO - Sì, Presidente, volevo soltanto produrre un documento. Come ricorderà, nella versione che ora ha ritrattato, Aviello sosteneva di avermi scritto, e specificava anche il contenuto di quello che aveva scritto, dicendo che era stato aiutato da un detenuto, Mamone, e indicando il numero della raccomandata. Diceva che in quella lettera lui già mi chiedeva del denaro e concordava una versione, cioè proprio che ci sarebbe una

lettera... Io ho recuperato l'esatto numero di raccomandata che lui indica nel verbale e al mio studio c'è quella lettera, quindi questa dovrebbe essere la lettera in cui lui mi parla di denaro e mi parla... e ovviamente la produco alla Corte perché è una semplice lettera in cui lui si limita - come ha fatto credo un po' a tutti - a chiedere di essere sentito. Lo faccio ovviamente per la mia immagine.

PRESIDENTE - Certo, certo. Non ci sono, immagino, opposizioni a questo.

P.M. DOTT. CRINI - No.

AVV. BONGIORNO - Vede? E' la lettera in cui chiede di essere sentito. E il numero è questo.

AVV. MARESCA - Presidente, posso? Sempre per il calendario. Chiedo scusa...

PRESIDENTE - Così, insomma, è un po'...

AVV. MARESCA - No, no...

PRESIDENTE - Facciamo anche un calendario... va bene, va bene.

AVV. MARESCA - Mi deve perdonare...

P.M. DOTT. CRINI - Oggi è San Francesco.

PRESIDENTE - E' la sua festa, quindi le consentiamo questo ed altro.

AVV. MARESCA - Grazie. Nell'ipotesi che dobbiamo sentire il 06 novembre i periti...

PRESIDENTE - Sì.

AVV. MARESCA - ...l'udienza del 07 viene cancellata, quindi si

va...

PRESIDENTE - Si va, con il Pubblico Ministero e le parti civili, al 25 e 26.

AVV. MARESCA - Molto bene. Chiedo scusa.

PRESIDENTE - Prego. Allora, se non ci sono altre emergenze, per oggi possiamo chiudere l'udienza. Ci aggiorniamo quindi al 06 novembre, o per l'esame dei periti, o per l'inizio della discussione. Naturalmente...

AVV. BONGIORNO - Possiamo fare 09:15?

PRESIDENTE - Possiamo fare anche le 09:30 o le 10:00 se...

AVV. BONGIORNO - Se fa le 10:00...

PRESIDENTE - E allora facciamo 06 novembre ore 10:00, così...

AVV. BONGIORNO - Grazie, Presidente.

AVV. DALLA VEDOVA - Presidente, scusi, la comunicazione delle attività del 06, che presumo...

PRESIDENTE - La faremo tempestivamente noi, nel senso che se non ricevete nessuna comunicazione il 06 esaminiamo i periti, è chiaro.

AVV. DALLA VEDOVA - Certo.

PRESIDENTE - Perché abbiamo già un calendario. La comunicazione la riceverete nel caso in cui i periti comunicassero che non c'è risultato, e noi a quel punto vi mandiamo per fax anche la comunicazione dei periti, ovviamente.

AVV. DALLA VEDOVA - Grazie.

PRESIDENTE - Prego. L'udienza è tolta.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 45165

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: GUASTI SIG. ALESSANDRO - Fonico

Il redattore: SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

SPADON SIG.RA MIRELLA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 18353

ID Procedimento n° 57936